

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Governo del Territorio**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 9 del 8 novembre 2024

**cava: Pellini
ditta: Trambisera Marmi s.r.l.
comune: Seravezza**

***Variante non sostanziale al progetto di coltivazione della
cava Pellini***

Il Responsabile dell'U.O.C. Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 26.05.23, protocollo n. 2324, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava "Pellini", Comune di Seravezza, a seguito della istanza formulata dalla ditta Trambisera marmi srl., con sede a Seravezza in via del Vicinato n. 15, P.I. 002400380469;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. mod. ed integr.;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Vista la nota del Direttore del 29.03.2024 prot. 1523 ad oggetto: Disposizioni organizzative conseguenti all'incarico previsto per il Direttore di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché in relazione alla vacanza dal 1° aprile 2024 del posto di responsabile della UOC "Pianificazione";

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/1997 e successivamente modificata con L.R. n. 73/2009;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale relativamente alla variante non sostanziale al progetto di coltivazione della cava "Pellini", si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 26.05.2023

Richiesta di chiarimenti da parte del Parco in merito alla previsione dei volumi da scavare in data 31.08.2023 prot. 3832;

Richiesta da parte del proponente di differimento del termine di indizione della conferenza dei servizi già prevista per il giorno 07.09.2023 in data 06.09.2024 prot. 3921;

Nota del Comune di Seravezza che precisa le quantità da estrarre prot. 1075 del 1° marzo 2024;

Integrazioni volontarie del proponente in data 06.05.2024 prot.1981;

Conferenza dei servizi del 21 maggio 2024;

Integrazioni da parte del proponente in data 04.07.2024 prot. 2943;

Conferenza dei servizi del 10.09.2024;

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Riunione della conferenza dei servizi del 21.05.2024;

Riunione della conferenza dei servizi del 10.09.2024;

Considerato che, secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, l'intervento ha ricevuto in sintesi il seguente parere di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica del Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane congiuntamente alla Conferenza di servizi: ***parere favorevole con prescrizioni***;

Dato atto che il presente procedimento si è svolto ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10;

Considerato che il Parco, nel corso del presente procedimento, ha richiesto contributi e pareri alle seguenti Amministrazioni interessate:

Comune di Seravezza

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Considerato che secondo quanto risulta dal *Rapporto interdisciplinare* di cui sopra, il Parco ha ricevuto ed acquisito i seguenti contributi, pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale:

Parere/contributo della Regione Toscana, settore Genio Civile Toscana Nord;

ARPAT;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 7.000,00 tramite bonifico bancario in data 10.05.23;

DETERMINA

di rilasciare alla ditta Trambisera Marmi srl con sede in Seravezza, via Federigi n. 1028, P.iva 002400380469, legale rappresentante sig.^{ra} Clara Biagi, la variante non sostanziale, per la durata di anni cinque, per un volume annuo di 24. 800 mc, relativa al progetto di coltivazione della cava “Pellini”, sita in località Trambiserra, Comune di Seravezza (LU), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata in data 11.05.2023 protocollo n. 2056, integrata in data 06.05.2024 ed in data 04.07.2024, con le prescrizioni e condizioni indicate nel *Programma di Gestione Ambientale*;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;

Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

- 1. prescrizioni e condizioni impartite dal Comune di Seravezza, da AUSL Toscana Nord Ovest, da ARPAT dip. di Lucca;*
- 2. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate, entro 48 ore dal rinvenimento;*
- 3. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;*
- 4. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);*
- 5. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleo assorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
- 6. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, “I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA”;

di rilasciare la pronuncia di compatibilità ambientale per anni cinque a far data dalla pubblicazione sul BURT;

di rendere noto che il presente atto viene rilasciato per l'intervento proposto e non entra nel merito dei profili di disponibilità delle aree interessate dallo stesso;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto, allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale, contiene i seguenti pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi in materia ambientale, rilasciati dalle Amministrazioni interessate:

Riunione della conferenza dei servizi del 21.05.2024;

Riunione della conferenza dei servizi del 10.09.2024;

di dare atto che il presente procedimento si è svolto ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e il proponente dovrà pertanto acquisire ogni altro parere e/o autorizzazione eventualmente necessario all'esercizio della attività e non pervenuto nel corso della presente procedura;

di dare atto che la presente pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi, in materia ambientale, di cui all'art. 56 L.R. 10/2010, costituisce condizione ai fini del rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori, ma non costituisce titolo di verifica della conformità del progetto presentato nei riguardi di altre norme di legge, regionali o nazionali, che disciplinano tale intervento;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate di cui all'art. 46 della L.R. 10/2010;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Responsabile Ufficio Pianificazione territoriale
dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA PELLINI
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 9 del 8 novembre 2024, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Riunione della conferenza dei servizi del 21.05.2024;

Riunione della conferenza dei servizi del 10.09.2024;



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Pellini, Società Trambisera Marmi s.r.l. – Comune di Seravezza. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006.

Richiesta acquisita al protocollo in data 11.05.2023 prot. 2056, integrata in data 06.05.2024 prot. 1981.

VERBALE

In data odierna 21 maggio 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Seravezza

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Seravezza</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. arch. Andrea Tenerini</i>
<i>Unione Comuni della Versilia</i> <i>Vedi parere reso in conferenza di servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Regione Toscana- Settore Genio Civile</i> <i>Vedi parere inviato</i>	<i>inviata nota</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i> <i>contributo allegato</i>	<i>dott. arch. Teresa Ferraro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 sono presenti tutte le amministrazioni invitate ad eccezione della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara e la Regione Toscana - Settore Genio Civile. Alle ore 10,00 si avvia la Conferenza alla quale partecipano il sig. Nicolò Biagi rappresentante della ditta Trambisera Marmi s.r.l. e il dott. geol. Nicola Landucci in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. geol. Giovanni Menga di Arpat Dipartimento di Lucca.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana – Settore Genio Civile;
2. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;
3. contributo/parere di Arpat Dipartimento di Lucca;
4. contributo/parere della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per le provincie di Lucca e Massa Carrara.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale rappresentante della ditta e il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Seravezza, *arch. Andrea Tenerini*
Conferma quanto scritto nel contributo allegato

Il rappresentante dell'Unione Comuni della Versilia, *dott. ing. Francesco Vettori*
Riporta il parere favorevole espresso nella seduta del 20 maggio dalla commissione del paesaggio.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, *dott. geol. Daria Marchetti*
Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere prodotta una planimetria nella quale sia chiarita la posizione dei volumi cui la Ditta intende rinunciare;
- dovrà essere prodotta una carta delle fratture e almeno due sezioni geologico-strutturali orientate NW-SE, estese dal cantiere superiore a quello inferiore e in sotterraneo;
- è necessario, ai fini della sicurezza dei lavoratori, che lo sviluppo della coltivazione sia rimodulato in modo da garantire un franco di almeno dieci metri dal confine con i siti estrattivi adiacenti e sia prevista un'analisi della potenziale interferenza tra i due siti, con predisposizione di un sistema di monitoraggio delle strutture più pervasive;
- entro sei mesi dall'approvazione del progetto dovrà essere condotta una analisi di stabilità per i cantieri in sotterraneo che sia in grado di modellare adeguatamente la reale geometria del sito estrattivo nel suo complesso e la distribuzione delle discontinuità principali calibrata rispetto a misure di stato tensionale e di monitoraggio.

La rappresentante di ARPAT, *dott. ing. Diletta Mogorovich*

Illustra il contributo tecnico di ARPAT confermando, anche alla luce delle informazioni fornite dal tecnico del proponente, la necessità di integrazioni aggiornate all'ultima versione del progetto. Richiede l'invio degli esiti del monitoraggio ambientale, effettuato congiuntamente, secondo quanto riferito dal tecnico, per le cave Pellini e Pellizzari per gli ultimi 3 anni.

ARPAT ritiene inoltre opportuno un approfondimento sul corretto iter autorizzativo da seguire, tenendo conto che il progetto di coltivazione non è stato sottoposto a VIA, in quanto al momento dell'avvio della coltivazione non rientrava tra le aree contigue del Parco, e che il sito condivide con la Cava Pellizzari gli impianti di lavorazione, l'impianto di produzione energia, il piazzale di cava e la stessa azienda effettua il monitoraggio ambientale in modo coordinato.

La rappresentante del Parco dott. for. Isabella Ronchieri, leggendo il verbale della Commissione Tecnica del Nulla Osta, dichiara che la Commissione si esprime in senso favorevole rimarcando che non sono ammesse tolleranze.

La Conferenza di servizi sospende l'esame della pratica chiedendo la documentazione integrativa.

Alle ore 11.30 il Coordinatore dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 21 maggio 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Seravezza

dott. arch. Andrea Tenerini



Andrea
Tenerini
05.06.2024
05:47:01
GMT+00:00

Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori



FRANCESCO
VETTORI
05.06.2024
08:56:09
GMT+01:00

Regione Toscana

assente

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Daria Marchetti



DARIA MARCHETTI
Regione
Toscana/01386/030488
COLL.TECN. PROF. -
GEOLOGO
05.06.2024 13:17:47
GMT+01:00

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich



DILETTA
MOGOROVICH
05.06.2024 14:19:54
GMT+01:00

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le
province di Lucca e Massa Carrara*

dott. arch. Teresa Ferraro
assente

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



RONCHIERI
ISABELLA
06.06.2024
07:22:13
GMT+00:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 23/04/2024 numero 0001851

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel Comune di Seravezza Ditta Trambisera Marmi srl.
Secondo contributo
RIF 348

Parco delle Alpi Apuane

Epc Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, si conferma quanto già espresso con la nota 266399 del 22/06/2023, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 26/05/2023 numero 0002324

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel comune di Seravezza. Proponente: Trambisera Marmi srl.
Rif 326

Parco Regionale Delle Alpi Apuane

E pc Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione scaricata in data 21/06/2023 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, dalla documentazione risulta che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo, inoltre come dichiarato dal professionista la Ditta ad integrazione del fabbisogno utilizza una derivazione superficiale, avendo concessione di derivazione di acque pubbliche rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n°2942 del 02/07/2015. La concessione è stata successivamente oggetto di variante con Decreto della Regione Toscana n°19224 del 28/09/2022, che ha introdotto, oltre all'uso già previsto per la cava Pellini, anche l'utilizzo per la cava Pellizzari.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che la variante in oggetto non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012. Inoltre si rende noto che con numero di adozione 10621 del 23/05/2003, è stata rilasciata la concessione di aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, occupate da n.2 attraversamenti, unici accessi ai siti estrattivi di Cava Pellini, Cava Pellizzari e Cava Trambiserra. Pratica idraulica n. 3419, pratica SIDIT n.377/2023

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione al progetto in esame, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le
Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

p.c. Arpat
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Oggetto: Cava Pellini, Comune di Seravezza, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 1851 del 23 aprile 2024 (ns. protocollo n. 4468 del 23 aprile 2024) relativa alla convocazione di conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul progetto di coltivazione della cava Pellini, posta in Comune di Seravezza (bacino Toscana Nord);

Vista la nostra nota prot. n. 7840 del 5 settembre 2023, trasmessa in occasione della convocazione di conferenza dei servizi convocata per il giorno 7 settembre 2023 e successivamente annullata, con la quale si comunicava che non era dovuto il parere di questa Autorità sugli interventi previsti nel piano di coltivazione della cava Pellini, e con la quale veniva fornito il quadro conoscitivo dell'area di interesse;

Si ricorda che gli interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani distrettuali vigenti, e si evidenzia che rispetto a quanto comunicato nella precedente nota 7840/2023 sono vigenti i seguenti ai piani di bacino, consultabili sul sito <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del bacino regionale Toscana Nord (**PAI Toscana Nord**), approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, che rimarrà efficace fino alla definitiva approvazione del PAI Dissesti.

Con riferimento al **PAI Dissesti** e relative misure di salvaguardia, si precisa che dall'08/04/2024 (data di pubblicazione dell'avviso di adozione del PAI dissesti sulla Gazzetta Ufficiale):

- per effetto dell'art. 2 delle misure di salvaguardia, trovano applicazione le mappe di cui all'art. 6 della disciplina di piano del PAI dissesti distrettuale, che sostituiscono quelle dei precedenti PAI;
- per effetto dell'art. 3 delle misure di salvaguardia, si applica la disciplina di piano del PAI dissesti, comprensiva degli allegati;
- per effetto dell'art. 8, comma 1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti;
- per effetto dell'art. 8, comma 2 delle misure di salvaguardia, nei casi di cui al comma 1 dell'art. 8 suddetto, deve essere asseverato dal progettista dell'intervento il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal PAI Toscana Nord e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.

Si conferma quanto espresso nella nota prot. 7840 del 5 settembre 2023 e si ribadisce che sul procedimento in oggetto non è dovuto il parere di questa Autorità di Bacino.

Inoltre, ai fini della tutela delle acque, si ricorda che ai sensi del suddetto PGA e della Direttiva 2000/60/CE, le attività di escavazione non devono produrre deterioramento dei corpi idrici, né essere causa del non raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, come individuati dal medesimo PGA e illustrati nella nota ns. prot. 7840/2023 (si ricorda che si considera deterioramento chimico o ecologico del corpo idrico il passaggio di classe di qualità - ad esempio passaggio da stato "buono" a "sufficiente" per quanto riguarda lo stato ecologico - e come deterioramento è da considerarsi anche il declassamento di un solo elemento di qualità ecologica "EQB").

A parere di questo Ente risulta pertanto importante lo sviluppo di un piano di monitoraggio ante opera volto a verificare lo stato attuale dei corsi d'acqua recettori presenti, e un monitoraggio in corso d'opera (durante le attività di coltivazione), necessario al fine di verificare il loro non deterioramento e gli eventuali impatti dell'attività di escavazione, anche ai fini di reindirizzare le attività, mettere in campo misure correttive e attuare idonee misure mitigative.

Pertanto appare necessario che il proponente predisponga tale piano, individuando punti di monitoraggio, le frequenze e i parametri da monitorare (a titolo esemplificativo: torbidità, macroinvertebrati, macrofite, analisi della composizione dei sedimenti), e si suggerisce che lo stesso sia predisposto con la collaborazione di Arpat. In analogia a quanto espresso per le acque superficiali, si richiede lo sviluppo di un piano di monitoraggio specifico sui corpi idrici sotterranei.

Si richiede che gli esiti dei suddetti monitoraggi ante opera e in corso dell'attività siano inoltrati, oltre che a codesto Ente Parco e a Arpat per quanto di competenza, anche a questa Autorità di bacino, al fine



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

dell'implementazione del quadro conoscitivo ambientale e alla verifica dell'attuazione del PGA; si resta a disposizione dei suddetti enti per l'approfondimento di tali problematiche.

Si ricorda infine che per le domande di nuove concessioni idriche o loro rinnovi, l'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, prevede l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico. Pertanto tale parere verrà rilasciato da questo ente (settore competente: "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") nell'ambito dell'eventuale procedimento di rilascio/rinnovo delle concessioni idriche; tale procedura risulta comprensiva delle opportune valutazioni in merito a DMV/DE.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 1047)

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.29/14.18** del **16/05/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *Cava Pellini - Variante (2023) al progetto di coltivazione della cava Pellini - proponente: Trambisera Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e segg. e L.R. 10/2010 artt. 52 e segg. - Vs. comunicazione prot. 1851 del 23/04/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Come già comunicato nella precedente nota prot. ARPAT n.66419 del 06/09/2023, la documentazione scaricata dal sito del Parco non contiene gli elaborati necessari a una valutazione di Impatto Ambientale. Gli aspetti progettuali inerenti l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 sono riferiti alla sola modifica della galleria e fanno riferimento a una variante non significativa.

Nel sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane non risulta presente ulteriore documentazione rispetto a quanto già esaminato. Si conferma pertanto quanto già evidenziato:

- la variante non significativa è riferita a una porzione del sito che, nel corso del 2022, è già stata oggetto di altra "variante non significativa";
- il sito della cava Pellini è strettamente connesso con il sito denominato cava Pellizzari condividendone impianti, personale, macchinari;
- nell'istruttoria relativa alla cava Pellizzari, l'ASL ha richiesto che, in caso di futuri piani di sviluppo di una delle cave del comprensorio, debba essere presentato un piano coordinato per gli aspetti di sicurezza.

Si fa presente che, al momento della precedente istruttoria di autorizzazione, la cava non era inserita nel territorio di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane e che su questa attività non è stata ad oggi effettuata una valutazione di impatto ambientale in quanto la verifica di assoggettabilità effettuata nel 2016 l'aveva esclusa.

Si ricorda peraltro che, nel corso dell'istruttoria per l'autorizzazione della cava Pellizzari, con nota prot. n° 0082540 del 30/11/2020 e n° 0016728 del 05/03/2021 questo Dipartimento aveva richiamato che riteneva utile, data la difformità dei due atti, procedere quantomeno a una omogenizzazione degli stessi.

Sulla base di quanto esposto, questo Dipartimento ha ritenuto di interessare i competenti settori regionali, anche al fine di fornire contributi con criteri congruenti con quelli forniti per altri dipartimenti nel comprensorio Apuano e nel resto del territorio regionale, relativamente ai seguenti punti

- se la presenza di piani coordinati possa determinare di fatto la presenza di un unico cantiere;

- se nella valutazione degli impatti di cave che insistono su un territorio limitato in cui sia difficile separare molte delle incombenze che, se non ottemperate, hanno riflessi sull'ambiente, sia opportuno chiedere una valutazione di impatto ambientale unitaria.

Si evidenzia inoltre che la Regione Toscana, con nota 407147 del 04/09/2023 ha valutato, nell'ambito di un controllo effettuato ai sensi dell'art. 51 della LR 35/15, che la variante non possa essere considerata come SCIA in quanto va a modificare un'area già oggetto di SCIA (vedi estratto) e che pertanto non devono essere considerati solo gli impatti relativi alla diversa conformazione della galleria.

4.7) AMMISSIBILITA' SCIA

La SCIA attualmente in fase di valutazione prevede un ulteriore ampliamento della galleria posta a quota 286,6 per complessivi 9.500 mc.

La galleria era stata già interessata dalla precedente SCIA 64/2022 autorizzata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Versilia per complessivi 3.000 mc circa.

Dall'esame della documentazione fornita dal Comune di Seravezza la SCIA non sembrerebbe ricevibile per due motivazioni:

- La SCIA modifica ulteriormente un'area già modificata con precedente SCIA e quindi le modifiche complessive assommerebbero a circa 12.500 mc oltrepassando il limite di 9.500 mc previsto dall'art. 23 comma 1 lettera a) della LR 35/2015;
- Le nuove geometrie proposte modificano sostanzialmente il progetto originario contravvenendo al quanto previsto dal successivo comma 1 lettera b).

Si ritiene pertanto che il procedimento di VIA debba comprendere il progetto nel suo complesso e non soltanto per gli aspetti legati alla modifica della galleria, in linea con quanto indicato da RT a esito dell'ultimo controllo effettuato nel sito.

Appare opportuno segnalare che la Cava Pellini è contigua anche alla Cava Pitone, per la quale è in corso il procedimento di PAUR (vedasi contributo ARPAT ns. prot. 038170 del 17/05/2024).

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca in coordinamento con il Dipartimento di Massa e con il Settore Indirizzo Tecnico delle Attività (SITA) di Firenze.

2.1. Sistema fisico aria

Emissioni convogliate

Nella precedente nota erano stati richiesti chiarimenti relativamente alla presenza di generatori. Dall'elenco della strumentazione infatti risultano presenti 2 generatori per una potenza di 675 KVA che comportano in totale una potenza elettrica erogata di 540 KW. Valutando il rendimento medio di tale tipo di impianti (33%), si evince che la potenza termica nominale potrebbe essere superiore alla soglia che rende necessaria l'autorizzazione alle emissioni convogliate. Qualora questo sia confermato si rende necessario chiedere e ottenere l'autorizzazione alle emissioni convogliate di competenza della Regione Toscana.

Nella precedente istruttoria la questione era stata affrontata e i progettisti avevano indicato la presenza di un unico generatore da 200 kW.

Si richiedono chiarimenti sul numero e potenza dei generatori presenti nel sito. **Si ricorda a questo proposito che l'autorizzazione, ai sensi del DLgs 152/06, è preventiva.**

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione disponibile sul sito web dell'A.C., si ritiene di non poter fornire un contributo istruttorio relativo al procedimento di VIA in quanto gli elaborati non contengono gli elementi

minimi necessari per una valutazione di impatto ambientale che, di fatto, si ricorda, il presente impianto non ha precedentemente ricevuto.

In linea con quanto indicato da Regione Toscana a esito dell'ultimo controllo effettuato nel sito, si ritiene opportuno sia da sottoporre a VIA il progetto nel suo complesso e non soltanto per gli aspetti legati alla modifica della galleria.

Si propone pertanto che sia fornita la documentazione prevista dall'art.23, D.Lgs. 152/2006 ai fini dell'avvio di un procedimento di VIA.

Come già comunicato nella nota ns. prot. 38170 del 17/05/2024 relativa alla cava Pitone, si fa presente che l'art. 34 del PRC al comma 4 prescrive che il Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione (PGRE) sia coordinato fra le cave "contermini", nel caso specifico: Pitone (qualora attivata) e Pellizzari.

Si ricorda che, ai fini della valutazione della necessità di autorizzazione alle emissioni convogliate, la ditta dovrà chiarire il numero e alla potenza termica nominale dei generatori presenti nel sito di cava.

Questo Dipartimento ritiene opportuno evidenziare che la vicinanza degli insediamenti estrattivi del bacino Trambiserra potrebbe determinare impatti cumulativi sulle matrici ambientali (aria, rumore, acque, suolo) che una valutazione di impatto ambientale limitata a una singola cava, nello specifico la Pellini, non consente valutare compiutamente. In particolare per quanto riguarda le attività estrattive Pellini e Pellizzari, utilizzando i medesimi macchinari, personale ed essendo il piazzale in comune, non è credibile poter separare gli impatti ambientali determinati dalle singole attività. A titolo di esempio non esaustivo si richiama la problematica delle emissioni non convogliate (polveri su piazzale) recentemente oggetto di provvedimento congiunto diretto a entrambe le ditte.

Al fine di individuare idonee misure di prevenzione e mitigazione ed accertarne l'efficacia nonché escludere alterazioni dello stato di qualità dell'ambiente, si propone di valutare l'opportunità di analizzare gli impatti ambientali cumulativi delle attività estrattive coinsediate nel bacino e di prevedere il coordinamento del monitoraggio ambientale degli impatti derivanti dalle cave ai recettori. Ciò anche in considerazione del fatto che il bacino è inserito all'interno di un Parco Regionale che comporta, come del resto indicato nella normativa regionale di riferimento e nel PRC, una maggiore attenzione.

Nel caso in cui la competente ASL valuti di richiedere un piano di coltivazione coordinato con Cava Pellizzari e, se attivata, Cava Pitone, le ricadute ambientali del progetto dovranno tenere conto del piano effettivo di coltivazione.

Cordiali saluti

Lucca, lì 20/05/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL

SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6

DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Prot. n.

Class

Lucca

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

dott.ssa for. Isabella Ronchieri
ironchieri@parcapuane.it

dott.ssa geol. Anna Spazzafumo
aspazzafumo@parcapuane.it
arch. Raffaello Puccini
rpuccini@parcapuane.it
Giovanni Speroni
gsperoni@parcapuane.it

E.p.c.

MIC|MIC_SABAP-LU|31/08/2023|0010107-P

Parco Alpi Apuane PEC 03/08/2023 prot 0003449 del 03/08/2023

Ns prot 9211/23 del 03/08/23

Oggetto:

comune di Seravezza

Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini
Ditta Trambisera Marmi srl. –

convocazione conferenza dei servizi in data giovedì 7 settembre ore 10.00

Richiesta di documentazione integrativa.

In merito alla istanza di cui all'oggetto, Variante non sostanziale al Piano di coltivazione della Cava Pellini, art. 23 della L.R. 35/2015, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

La variante definita non sostanziale per la quale si produce istanza di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica che riguarda esclusivamente il cantiere in sotterraneo ed ha come oggetto la modifica ed ampliamento dello sviluppo del cantiere in sotterraneo già autorizzato, si rileva che gli interventi in galleria sono in effetti sostanziali per forma e quantitativo di materiale da asportare.

Nella relazione si legge :...<< non comporta modifiche sostanziali rispetto all'assetto definitivo del sito, in quanto si svilupperà esclusivamente in galleria>>.., tale convinzione è sbagliata, le modifiche che si eseguono in sotterraneo potrebbero avere ripercussioni negative anche nel soprasuolo a cielo aperto, quindi le modifiche sono sostanziali.

Vagliata quindi la documentazione pubblicata nel sito del Parco, questo Ufficio comunica che si rappresentano esigenze istruttorie di carattere sostanziale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 2 comma 7 e della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., che presuppongono la necessità di richiedere quanto segue:

Planimetria e sezioni quotate, sovrapposto tra autorizzato e variante nelle quali si indica chiaramente l'areale degli interventi che non verranno eseguiti a cielo aperto .

Planimetrie e sezioni con indicate le sorgenti, i pozzi , tutte le cavità carsiche e i corsi d'acqua ipogei e i corsi d'acqua in superficie.

Si rilevano le seguenti criticità : l'intervento in galleria risulta sul confine di proprietà, pertanto si richiede che ci sia una fascia di rispetto al fine di tutelare il versante.

Si richiede di creare all'interno della cava un vivaio di specie autoctone provenienti da semi o talee dell'area Parco o meglio dalle vicinanze del Bacino estrattivo ,da impiantare nelle aree di risistemazione ambientale, al fine di evitare inquinamento genetico utilizzando specie non proveniente dalla zona delle Alpi Apuane, prevedendo anche la riqualificazione a fasi intermedie e non aspettando la fine delle lavorazioni.

1



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

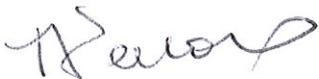
pec: sabap-lu@mailcert.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it

Si richiede di prevedere nel progetto di ripristino la creazione di un laghetto.

Si richiede di rimodulare il progetto di risistemazione ambientale indicando in planimetria le piantumazione di alberi/arbusti, ed essenze previste.

Il Responsabile dell'istruttoria
Funzionario Architetto
Teresa Ferraro



TF/af
9211._

Il Soprintendente
Angela Acordon





CITTÀ DI SERAVEZZA

Terra Medicea - Città del marmo

Medaglia d'argento al Merito Civile

SETTORE CULTURA DEL TERRITORIO

Ufficio Cave

Seravezza li 21 maggio 2024

Prot. [vedi pec]

Al Parco Regionale Alpi Apuane
U.O.C. Pianificazione territoriale e
Commissione tecnica del Nulla Osta
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel Comune di Seravezza - Ditta Trambisera Marmi srl. - Inoltro contributo

Con riferimento alla CDS convocata per il giorno 21 maggio 2024 per il procedimento in oggetto l'Ufficio Cave del Comune di Seravezza inoltra il presente contributo chiedendo al proponente di effettuare le seguenti correzioni e/o integrazioni:

- 1) in relazione all'elaborato "Relazione Tecnica", datato Aprile 2023, si chiede di stralciare il paragrafo 7 "Considerazioni sulle tolleranze progettuali previste e sulla non rilevanza della variante" in quanto le tolleranze riportate non risultano previste nella legge n. 35 del 25 marzo 2015 – Disposizioni in materia di cave;
- 2) descrivere in relazione e riportare nelle tavole di progetto i volumi interessati alla rinuncia delle lavorazioni;
- 3) integrare le tavole di variante al fine di rendere sovrapponibili tali elaborati, tramite il software QGIS, con la documentazione consegnata annualmente dall' esercente ai sensi del comma 2bis dell'articolo 25 LR n. 35/2015 e s.m.i., osservando le specifiche tecniche indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 49/2020 e n. 260/2020 e s.m.i. ed in particolare:
 - a. con i capisaldi;
 - b. con la georeferenziazione (GeoPDF o similare);
 - c. con la presentazione della rispettiva versione digitale georeferenziata nel formato .dxf.

Restando a disposizione per ogni chiarimento o delucidazione si porgono distinti saluti.

Il Funzionario responsabile

Arch. Andrea Tenerini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93



Andrea
Tenerini
21.05.2024
11:14:15
GMT+00:00



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Pellini

Ditta Trambisera Marmi srl

Comune di Seravezza

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol Anna Spazzafumo*

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali

dott. arch. Simona Ozioso



Ozioso Simona
06.06.2024 09:36:46
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri



RONCHIERI
ISABELLA
06.06.2024
07:42:27
GMT+00:00

Riunione del 16.05.2024

VERBALE

La commissione esprime parere favorevole rimarcando che per il Parco non sono ammesse tolleranze.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi simultanea per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Pellini Società Trambisera Marmi s.r.l. – Comune di Seravezza - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti.

Richiesta acquisita al protocollo in data 11.05.2023 prot. 2056, integrata in data 06.05.2024 prot. 1981.

VERBALE

In data odierna 10 settembre 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi simultanea per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

in data 21 maggio 2024 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l'esame della istanza per richiedere chiarimenti ed integrazioni;

in data 04 luglio 2024 prot. n. 2943 sono pervenute al Parco, da parte della ditta Trambisera Marmi s.r.l., le integrazioni;

la Conferenza prevista per il giorno giovedì 22 agosto 2024 alle ore 10,00, è stata rinviata su richiesta di Arpat (prot. del Parco 3438 del 08 agosto 2024);

alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Seravezza

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Seravezza</i>	<i>dott. arch. Andrea Tenerini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Regione Toscana- Settore Genio Civile</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>Inviata nota</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

 DILETTA MOGOROVICH
14.10.2024 11:21:50 GMT+02:00

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 alla quale partecipano il sig. Nicolò Biagi rappresentante della ditta Trambisera Marmi s.r.l., il dott. geol. Nicola Landucci e dott. biol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. geol. Giovanni Menga di Arpat Dipartimento di Lucca e l'ing. Luca Fantini del Comune di Seravezza.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana – Settore Genio Civile;
2. contributo/parere di Arpat Dipartimento di Lucca;

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale rappresentante della ditta e i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Seravezza, arch. Andrea Tenerini, visti gli elaborati integrativi presentati, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- in relazione all'elaborato "Relazione Tecnica", datato Giugno 2024, si richiede di stralciare:
 - il riferimento al paragrafo 7 - "Considerazioni sulle tolleranze progettuali previste e sulla non rilevanza della variante" presente all'interno del sommario dato che, tale paragrafo, era già stato precedentemente stralciato dal contenuto della relazione dalle risultanze della Conferenza dei Servizi del 21 maggio 2024;
 - il seguente testo presente nella parte finale del paragrafo 6 (compreso tra le pagine 30 e 31):

Nella planimetria di progetto è stata indicata anche un'area di possibile sviluppo della galleria e dei di due locali tecnici previsti che consentirà eventuali piccole modifiche del loro tracciato in base alle caratteristiche geostrukturali e giacimentologiche incontrate. Analoga tolleranza è prevista anche per le quote di tetto e pavimento. L'utilizzo degli usuali macchinari da taglio per le attività in sotterraneo determina progressive variazioni di quota che possono determinare su distanze consistenti dislivelli anche importanti. Si ritiene congruo considerare quindi una tolleranza in quota di ± 3 metri.

Per quanto riguarda la posizione planimetrica degli scavi in sotterraneo, in cui la prevedibilità dei molteplici fattori che condizionano il procedere dell'attività estrattiva risulta molto inferiore, viene riportata direttamente nelle planimetrie di progetto l'area in cui sarà possibil prevedere lo sviluppo della galleria e dei di due locali tecnici per permettere la sosta e gli spazi di manovra dei mezzi utilizzati nelle operazioni di coltivazione. Per tale previsione progettuale quindi l'andamento degli scavi riportato nelle tavole progettuali è da considerarsi potenzialmente soggetto a leggere modifiche.
- l'esercente dovrà inoltrare, prima dell'inizio delle lavorazioni, la versione digitale georeferenziata (in formato .dxf) della tavola 2 in quanto, al momento della Conferenza dei Servizi del 10 settembre 2024, non era stata inserita tra i documenti di integrazione all'interno del sito istituzionale dell'Ente Parco delle Alpi Apuane;
- l'Ufficio Cave evidenzia che, in relazione alla Tavola 2, l'indicazione della superficie indicata come "Area di possibile sviluppo della galleria" ha carattere solamente indicativo e non autorizza l'esercente in tale area a modificare a proprio piacimento il profilo delle lavorazioni in galleria rispetto allo sviluppo di scavo "Galleria di variante". Nel caso in cui le lavorazioni, per cause ostative di varia natura, necessitino di una modifica di tale profilo, l'esercente dovrà sospendere le lavorazioni ed attivarsi presentando agli enti preposti la relativa richiesta di variante.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Daria Marchetti, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella Conferenza del 21 maggio 2024, precisando che le integrazioni ricevute rispondono a quanto richiesto e che permane la seguente prescrizione:

- entro sei mesi dall'approvazione del progetto dovrà essere condotta una analisi di stabilità per i cantieri in sotterraneo che sia in grado di modellare adeguatamente la reale geometria del sito estrattivo nel suo complesso e la distribuzione delle discontinuità principali calibrata rispetto a misure di stato tensionale e di monitoraggio.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. *Diletta Mogorovich* illustra il contributo trasmesso ufficialmente per PEC con prot. ARPAT n. 70838 del 9/09/2024, confermandone i contenuti.

La rappresentante del Parco dott. for. *Isabella Ronchieri*, leggendo il verbale della Commissione Tecnica del Nulla Osta, dichiara che la Commissione si esprime in senso favorevole rimarcando che non sono ammesse tolleranze.

La Conferenza di servizi, visti i pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni, espressi dalle amministrazioni partecipanti, esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

Alle ore 11.30 il Coordinatore dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa *Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 10 settembre 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Seravezza

dott. arch. Andrea Tenerini

 Andrea
Tenerini
14.10.2024
11:44:03
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Daria Marchetti

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. Diletta Mogorovich



Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri

 RONCHIERI
ISABELLA
16.10.2024
09:19:36
GMT+00:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/07/2024 numero 00003105

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel comune di Seravezza Ditta Trambisera Marmi srl.

Terzo contributo
RIF 326

Parco delle Alpi Apuane

Epc Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, visto le integrazioni luglio 2024, si conferma quanto già espresso con la nota 266399 del 22/06/2023, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 26/05/2023 numero 0002324

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel comune di Seravezza. Proponente: Trambisera Marmi srl.
Rif 326

Parco Regionale Delle Alpi Apuane

E pc Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione scaricata in data 21/06/2023 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, dalla documentazione risulta che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo, inoltre come dichiarato dal professionista la Ditta ad integrazione del fabbisogno utilizza una derivazione superficiale, avendo concessione di derivazione di acque pubbliche rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n°2942 del 02/07/2015. La concessione è stata successivamente oggetto di variante con Decreto della Regione Toscana n°19224 del 28/09/2022, che ha introdotto, oltre all'uso già previsto per la cava Pellini, anche l'utilizzo per la cava Pellizzari.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che la variante in oggetto non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012. Inoltre si rende noto che con numero di adozione 10621 del 23/05/2003, è stata rilasciata la concessione di aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, occupate da n.2 attraversamenti, unici accessi ai siti estrattivi di Cava Pellini, Cava Pellizzari e Cava Trambiserra. Pratica idraulica n. 3419, pratica SIDIT n.377/2023

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione al progetto in esame, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.29/14.18** del **9/9/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Miniere

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Pellini – Procedimento di VIA relativa alla Variante (2023) al progetto di coltivazione della cava Pellini - proponente: Trambisera Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi del 10/09/2024 - Vs. comunicazione prot. 3505 del 14/08/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Come già comunicato in precedenti note, (prot. ARPAT n.66419 del 06/09/2023, 77477 del 16/10/2023, 38943 del 20/05/2024) questo Dipartimento ritiene che i progetti della cava Pellini e della cava Pellizzari siano strettamente interconnessi in quanto condividono impianti, personale, macchinari e non è individuabile una netta separazione fra i due siti estrattivi.

Sulla base di quanto esposto, questo Dipartimento ha ritenuto di interessare i competenti settori regionali, anche al fine di fornire contributi con criteri congruenti con quelli forniti per altri dipartimenti nel comprensorio Apuano e nel resto del territorio regionale, relativamente ai seguenti punti

- se la presenza di piani coordinati possa determinare di fatto la presenza di un unico cantiere;
- se nella valutazione degli impatti di cave che insistono su un territorio limitato in cui sia difficile separare molte delle incombenze che, se non ottemperate, hanno riflessi sull'ambiente, sia opportuno chiedere una valutazione di impatto ambientale unitaria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Aspetti generali

Rispetto a quanto richiesto inizialmente, il progetto prevede una riduzione a circa 6500 m³ dell'ampliamento della galleria, riduzione che si è resa necessaria in quanto il progetto di coltivazione della cava Pellini era già stato oggetto di una variante non sostanziale per circa 3.000 m³ che sono stati detratti dal volume oggetto della prima richiesta.

A pag. 26 della Relazione integrativa datata giugno 2024, paragrafo 6, si propone una proroga della PCA di 3 anni contestuale a una richiesta implicita di proroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 4 della LR 35/15, in aggiunta al prolungamento di due anni ai sensi del comma 5 dello stesso ar-

ticolo con una scadenza prevista per il 12 ottobre 2030.

Si sottolinea che il comma 4 non si applica alla PCA ma all'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 di competenza del Comune. La proroga è solo eventuale e peraltro è finalizzata al *“solo fine di completare i lavori già autorizzati ove non sia stato possibile completare gli stessi per motivi non imputabili alla volontà del titolare dell'autorizzazione”*. Si ritiene pertanto che non possa essere applicato tale comma.

Peraltro si rileva anche che lo stesso comma 4 prevede che *“Il provvedimento di proroga non può comportare alcuna modifica o variante al progetto definitivo oggetto dell'autorizzazione già rilasciata ai sensi dell'articolo 17”* e in questo caso l'istruttoria prevede comunque una modifica al piano di coltivazione. Infine, il comma sopracitato non fa menzione della PCA, per cui l'affermazione *“la durata della Pronuncia di Compatibilità Ambientale richiesta dovrà avere la stessa efficacia potenziale dell'autorizzazione estrattiva”* si ritiene non possa essere considerata valida.

Si rileva altresì che l'art. 23 della LR 35/15 prevede, in caso di modifica non sostanziale, che venga comunque mantenuta la durata iniziale dell'autorizzazione.

Per gli aspetti procedurali, richiamando quanto comunicato nella relazione tecnica integrativa alle pagg. 5 e 6, se ne rimette la valutazione all'Autorità Competente. Relativamente agli aspetti legati all'autorizzazione ai sensi della LR 25 marzo 2015, n. 35, pur non essendo oggetto del presente procedimento, al fine di valutare le tempistiche di interesse della VIA, si ritiene debba essere chiarito se il proponente intende o meno richiedere una proroga triennale ai sensi dell'art.20, c.4 della LR sopra citata.

2.2. Sistema fisico aria

Approvvigionamento energetico

Si rileva che non risulta del tutto chiaro quale sia la situazione in atto in quanto nella relazione tecnica integrativa (pag. 11) si riporta che nella cava Pellini sono presenti 2 generatori di cui uno non collegato che dovrebbe essere utilizzato in caso di guasto del primo mentre nella relazione tecnica di variante a pag. 16 si riporta la presenza di due generatori uno utilizzato dalla cava Pellini e uno dalla cava Pellizzari.

Per l'approvvigionamento elettrico la Soc. Trambisera S.r.L. dispone di due generatori elettrici diesel, uno a servizio della cava Pellini ed uno utilizzato per l'esercizio dell'attigua cava Pellizzari.

Si fa inoltre presente che la potenza indicata per uno dei generatori (450 KVA ovvero 360 kW) comporta una potenza termica nominale molto vicina alla soglia di 1 MW. Si richiede pertanto che la ditta trasmetta a completamento della documentazione tecnica la scheda tecnica dell'impianto installato.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

Nella relazione integrativa a pag. 9 si fa riferimento a una concessione di derivazione di acque pubbliche recentemente aggiornata ed estesa anche all'adiacente cava Pellizzari. La concessione dovrà comunque essere aggiornata in quanto attualmente l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 sostituisce *“ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, compresi gli atti autorizzativi urbanistico-edilizi, paesaggistici, ambientali e igienico sanitari, connessi o necessari allo svolgimento dell'attività”*.

Gestione acque meteoriche

La ditta fa presente che il PGAMD è stato già autorizzato nell'ambito della PCA n. 9 del 21/07/2021. relativo alla cava Pellizzari e che nel caso specifico le modifiche riguardano esclusivamente la parte in sotterraneo della cava. A margine si fa presente che il PGAMD è comune alle due attività estrattive.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La ditta non ravvede la necessità di un piano di gestione coordinato con la cava Pellizzari in quanto la gestione avverrà *"senza stoccaggi provvisori, utilizzando quelli prodotti nelle ultime fasi coltivazione e quindi contestualmente allo svolgimento delle operazioni di risistemazione finale."*

L'art. 34 comma 4 del PRC non contiene riferimenti a situazioni particolari ma prescrive che il PGRE sia presentato in maniera coordinata *"per tutte le situazioni in cui sono previsti siti estrattivi con termini"*

Per questi aspetti, si rimette la valutazione all'autorità competente ai sensi degli artt. 5 e 6 del Decreto Legislativo.

2.5. Gestione rifiuti speciali

A pag. 24 della relazione tecnica, si dichiara che i materiali fini verranno gestiti come rifiuti se non commercializzabili come sottoprodotto.

Si ricorda che i materiali fini derivanti dalle attività di estrazione (c.d. limi di cava) possono essere riutilizzati se conformi alle indicazioni fornite da Arpat con nota prot. 36467 del 23/05/2012 o dell'allegato alla circolare n. 5/2018 del DG. L'onere della prova spetta al produttore/detentore.

2.6. Monitoraggio

Nella relazione tecnica integrativa si fa riferimento a dati di monitoraggio relativi a campioni di acque superficiali, sotterranee e a suolo. Si rileva che la descrizione dei campioni del monitoraggio delle acque sotterranee fa riferimento a campioni prelevati nel T. Serra a valle e a monte della cava e a campioni prelevati in ingresso e in uscita dall'impianto di trattamento reflui e pertanto non possono essere assimilati a acque sotterranee. Si rileva peraltro che il codice del RdP per le acque superficiali e sotterranee è lo stesso. Si rileva inoltre che tali RdP non risultano pervenuti a questo Dipartimento.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa e in base a quanto sopra esposto, questo Dipartimento ritiene che gli impatti ambientali associati alle attività estrattive denominate Cava Pellini e Cava Pellizzari non siano distinguibili (emissioni di polveri, AMD). La valutazione di impatto ambientale del sito di cava Pellini a nostro avviso dovrebbe essere effettuata in maniera congiunta quanto meno con il sito di cava Pellizzari in quanto, come del resto indicato in più passaggi dalla stessa ditta proponente, gli impianti e i macchinari sono gli stessi, il PGAMD unico, non esiste una netta separazione fra i due siti, come già rilevato anche in occasione dell'ultimo controllo (ns. prot. 77477 del 16/10/2023 - Relazione di sintesi di attività ispettiva) e il monitoraggio ambientale viene effettuato in maniera congiunta.

Valutando solo gli aspetti legati alla variante in oggetto, relativamente agli aspetti legati al procedimento di VIA, si rileva che la valutazione degli impatti e relative misure di mitigazione sia condivisibile. Al fine di verificare la necessità di ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate si chiede che venga trasmessa la scheda tecnica dell'impianto del/dei generatori installati, in quanto la potenza termica nominale, anche considerando le integrazioni trasmesse dalla ditta, risulta molto vicina al limite di 1 MW.

Relativamente agli aspetti legati al monitoraggio ambientale, si rileva che la ditta comunica di avere effettuato alcune analisi relative alle acque superficiali, sotterranee e di processo oltre che a fanghi di decantazione, i cui esiti non risultano pervenuti a questo Dipartimento e/o all'Autorità Competente. Se ne richiede pertanto la trasmissione.

In relazione a un eventuale aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi della LR 25 marzo 2015, n. 35, si confermano le valutazioni tecniche già inviate con le note ns. prot. n.66419 del 06/09/2023 e n.38943 del 20/05/2024, e si propone di inserire nell'atto di competenza comunale le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. **La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;**
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
4. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche
5. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
6. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
7. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
8. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
9. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
10. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
11. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
12. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

Si ricorda inoltre che il Piano Regionale Cave, approvato con Deliberazione 21 luglio 2020, n. 47, contiene nel documento PR15 delle indicazioni tecniche generali elaborate per mitigare gli aspetti negativi per l'ambiente.

Lucca, li 9/9/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Diletta Mogrovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.